



OSSERVATORIO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE
ISTITUTO EX DELIBERA GIUNTA REGIONALE DELLA
CAMPANIA N.87 DEL 20.02.2018



REGOLAMENTO GESTIONALE

1.FINALITA' DEL REGOLAMENTO

Il presente Regolamento Gestionale, in breve Regolamento, disciplina la gestione amministrativa ed economico-finanziaria dell'Osservatorio Faunistico Venatorio Regionale, in breve Osservatorio, nel rispetto dei riferimenti normativi qui di seguito richiamati, nonché delle eventuali ulteriori disposizioni competenti nel merito "de qua", e comunque, nel contesto costituzionale della gerarchia delle fonti del diritto. A tal uopo, il presente Regolamento opera una "funzione nomofilattica" finalizzata all'integrazione ed alla semplificazione del quadro normativo e amministrativo.

2. NATURA GIURIDICA E FUNZIONI OSSERVATORIO

L'Osservatorio, è stato istituito ai sensi e per gli effetti dell'art.8, comma 4, della legge regionale 9 agosto 2012, n.26 e ss.mm.ii., in attuazione di quanto indicato dalla Legge 157/92, ratificato con Delibera della Giunta Regionale n.87 del 20/02/2018. Con tale Delibera della Giunta Regionale, è stata altresì approvata la presa d'atto dell'Allegato "A" alla stessa Delibera che ne forma parte integrante e sostanziale. In particolare, l'allegato "A" di cui sopra ha ad oggetto la declaratoria relativa all'istituzione dell'Osservatorio, nonché l'ufficializzazione della partnership istituzionale con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno, degli organi istituzionali e dei relativi profili dei soggetti coinvolti.

Ai sensi e per gli effetti di tutto quanto sopra riportato, l'Osservatorio ha natura di ente senza fine di lucro di diritto privato sul quale la Regione Campania esercita il controllo istituzionale, sia pure senza il possesso di titoli partecipativi. Ciò in quanto, sul piano amministrativo e finanziario, la Regione Campania, stanZIA e impegna annualmente, con la legge finanziaria regionale e con il conseguente bilancio preventivo gestionale regionale, le risorse finanziarie necessarie e opportune per la realizzazione del programma istituzionale dell'Osservatorio. Tale programma istituzionale viene elaborato e approvato a cura degli organi competenti dello stesso Osservatorio. In coerenza con tale profilo giuridico-economico, l'Osservatorio opera nel contesto delle Direzioni Generali per l'Ambiente, la difesa del suolo e l'ecosistema (UOD 50 06 07) e per le politiche agricole, alimentari e forestali (UOD 50 07 04) della Regione Campania.

In relazione alle funzioni dell'Osservatorio, lo stesso attinge riferimento generale ai principi ed alle disposizioni ex leggi quadro statali 394/91 e 157/92, per quanto attiene la disciplina del controllo della fauna selvatica, indicandone le modalità ed i limiti, demandando alle Regioni il controllo, anche nelle zone vietate alla caccia. Nel contesto delle leggi quadro ut supra, le leggi Regionali n. 33/1993 e n. 26/2012, declinano nel merito la programmazione e la gestione faunistico e venatoria in Campania.

In via più ampia, l'Osservatorio applica e implementa le finalità istituzionali ex art.1 della legge regionale 26/2012 che prevede espressamente che, per il perseguimento di tali finalità, la Regione promuove, favorisce e realizza il seguente sistema di interventi:

- a. Lo studio della biologia, dei comportamenti e del tipo di alimentazione della fauna selvatica, al fine di favorirne, anche attraverso la sperimentazione di specifici interventi agricoli, la conservazione;
- b. La ricerca, il monitoraggio e il controllo sullo stato di conservazione delle diverse specie di fauna selvatica e dei relativi habitat, con particolare riferimento alla fauna di importanza comunitaria di cui alla direttiva 09/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009, relativa alla conservazione degli uccelli selvatici e alla direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali e della flora e della fauna selvatica;
- c. Il supporto tecnico ed il sostegno finanziario per l'attuazione di misure gestionali per la prevenzione dei danni causati dalla fauna selvatica alle attività agricole, zootecniche, nonché per altre attività similari;
- d. Il supporto tecnico-scientifico per le attività di controllo della fauna selvatica finalizzate al rilevamento, l'analisi, l'elaborazione, la gestione, la diffusione e l'archiviazione, nel rispetto dei metodi e delle direttive stabiliti dall'ISPRA, in concorso o in collaborazione con soggetti pubblici e privati competenti e particolarmente qualificati e specializzati in materia.

Con i punti di cui sopra si integra altresì l'articolo 1, commi 5 e 7-ter della legge 157/92 che dispone forme di monitoraggio necessarie per la protezione, la gestione e l'utilizzazione della popolazione afferenti, tutte le specie di uccelli in attuazione della Direttiva 2009/147/CE. Sempre nel contesto delle funzioni istituzionali dell'Osservatorio, l'art.16co.1, legge regionale 26/2012 dispone che, per ragioni connesse alla consistenza faunistica, la Regione Campania può vietare o ridurre la caccia a determinate specie di fauna selvatica.

Quanto sopra ha determinato l'esigenza strategica di implementare, con l'istituzione dell'Osservatorio, un sistema tecnico-scientifico di alta specializzazione per una migliore programmazione faunistica e venatoria in ambito regionale, nonché di attivare opportune forme di studio e monitoraggio, in particolare sulle specie per le quali sussistono notevoli carenze di informazioni relativamente alla consistenza, alla fenologia di migrazione e dalle fluttuazioni stagionali di presenza in epoca di svernamento e migrazione pre-nuziale.

3. NATURA GIURIDICA E FUNZIONI dell'ISTITUTO

Ai sensi per gli effetti della legge regionale 26/2012, art.8, co. 4, la Regione Campania, nell'ambito delle funzioni legislative ed amministrative afferenti la gestione faunistico-venatoria può avvalersi di strutture di supporto tecnico-scientifico. Al fine di garantire l'ottimale livello qualitativo delle attività istituzionali, pertanto, è stato individuato quale struttura di supporto tecnico-scientifico l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno, Ente di diritto pubblico, in breve, "Istituto".

La funzione precipua del supporto tecnico-scientifico dell'Istituto è quella di affiancare

pedissequamente l'Osservatorio per attivare un percorso virtuoso di "mainstreaming" finalizzato alla materiale realizzazione di una nuova e innovativa forma di gestione della fauna selvatica per assicurare le attività di diagnosi e ricerca sulle malattie dei selvatici, nonché le necessarie conoscenze gestionali di tutte le specie selvatiche presenti sul territorio regionale. Nello specifico, l'Istituto fornisce all'Osservatorio il supporto tecnico-scientifico per consentire:

- a) la conoscenza approfondita e dettagliata a livello regionale e sub-regionale di tutti gli elementi che sono necessari per elaborare la pianificazione faunistico-venatoria;
- b) la rappresentatività di tutte le componenti che concorrono ad una gestione sostenibile ed equilibrata dell'attività faunistico-venatoria in relazione agli ecosistemi;
- c) la capacità di fornire risposte dettagliate, tempestive e basate su evidenze scientifiche, alle esigenze conoscitive e decisionali dei soggetti chiamati, a vario titolo, ad occuparsi di fauna selvatica.

Ancora, il supporto tecnico-scientifico rappresenta elemento di grande rilievo strategico atteso che la Regione Campania deve ex lege operare l'attento controllo ai fini del contenimento dei danni da fauna e dei rischi sanitari associati all'interazione tra fauna selvatica e domestica, ovvero al rapporto fra le riserve naturali dei patogeni e i potenziali ospiti spillover.

Quanto appena sopra richiede una maggiore conoscenza delle popolazioni di animali selvatici presenti sul territorio regionale ed in particolare degli aspetti biologici, ecologici e sanitari. Le informazioni necessarie al raggiungimento di questi obiettivi devono essere ottenute mediante la realizzazione di programmi di monitoraggio e di reti di controllo territoriale, che tengano conto anche delle condizioni degli habitat e dell'effettivo, possibile, prelievo venatorio; è necessario, inoltre, attraverso l'utilizzo della Banca Dati Nazionale e dei sistemi informativi esistenti, poter sovrapporre, con metodi statistici ed applicazioni cartografiche, i dati faunistici con quelli zootecnici.

L'Istituto svolge inoltre anche la funzione di coordinamento ai fini della gestione integrata della Fauna selvatica, anche in partnership con altri Enti di ricerca ed alta formazione (Università, CNR, Stazione Zoologica, Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale). Ancora, l'Istituto gestisce l'Osservatorio per la Sicurezza Alimentare (ORSA), nonché Banche Dati complesse e sistemi di elaborazione in formato GIS; ciò in collaborazione con banche dati nazionali. Anche l'attività formativa rientra nelle funzioni dell'Istituto in quanto Provider Nazionale (n. 1295) per la formazione continua in medicina e dispone di aule e laboratori didattici con certificazione UNI EN ISO9001.

4. SEDE LEGALE E AMMINISTRATIVA

1. L'Osservatorio ha sede legale e amministrativa presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno, in breve "Istituto". Per le funzioni amministrative da svolgere presso la sede, l'Osservatorio e l'Istituto stipulano apposito accordo con il quale vengono dettagliatamente disciplinate le modalità di utilizzo della sede, delle attrezzature, la gestione di eventuali rimborsi spese, le interazioni e le disponibilità di personale dipendente dell'Istituto eventualmente assegnato, e, più in generale, tutte le forme organizzative finalizzate a consentire la massima operatività per le attività da svolgere con procedure chiare, precise, inequivocabili, efficaci ed efficienti.
2. La Regione Campania assicurerà all'Istituto un finanziamento annuale per il Funzionamento dell'Osservatorio Faunistico Venatorio Regionale, necessario per supportare tutte le spese debitamente documentate, tramite esibizione di copia autenticata dei documenti contabili di spesa.

Il rendiconto sarà firmato dal Direttore dell'Osservatorio.

5. ATTIVITA' PROGRAMMAZIONE E GESTIONE

In applicazione degli articoli di cui sopra, l'Osservatorio, con il supporto tecnico-scientifico dell'Istituto, opera per la programmazione e l'attuazione delle attività, suddividendo le stesse in Aree Tematiche:

Area 1 Conservazione delle specie

- Coordinamento del monitoraggio della consistenza delle popolazioni faunistiche stabilmente presenti sul territorio regionale e di quelle migratorie e svernanti;
- Coordinamento del monitoraggio sui prelievi annuali di fauna selvatica effettuati nell'ambito dell'attività venatoria o durante piani di abbattimenti selettivi per il controllo faunistico nelle aree protette;

Area 2 Tutela del territorio

- Tutela degli habitat, conservazione e pianificazione faunistica;
- Supporto tecnico-scientifico, per l'individuazione ai fini faunistici-venatori, delle strutture di protezione ambientale nonché quelle di ripopolamento e cattura del patrimonio faunistico regionale;
- Promozione e controllo di filiere di carne di selvaggina selvatica e di prodotti derivati nel rispetto delle norme relative alla sicurezza alimentare e tracciabilità dei prodotti;
- Supporto tecnico scientifico, in collaborazione con gli Enti e le strutture preposte, per la realizzazione di appositi corsi di formazione atti a migliorare la conoscenza e gestione del patrimonio faunistico e venatorio.

Area 3 Gestione Dati

- Organizzazione e certificazione della cartografia degli istituti faunistici della Campania attraverso piattaforma Web GIS
- Costituzione e gestione di una banca dati anagrafica ed un portale accessibili anche ad Enti pubblici e privati con specifiche competenze nel settore, per la pianificazione in materia faunistico e venatoria e per ogni attività di conservazione della fauna selvatica e dei suoi habitat.

Area 4 Gestione del rischio sanitario

- Gestione ed elaborazione dei dati provenienti dai monitoraggi sanitari sui prelievi annuali di fauna selvatica effettuati nell'ambito dell'attività venatoria, durante piani di abbattimenti selettivi, su soggetti di cattura ed animali selvatici rinvenuti morti;
- Gestione ed elaborazione dei dati provenienti dal monitoraggio sanitario degli allevamenti di selvaggina a scopo di ripopolamento, alimentare e ornamentale;
- Elaborazione di piani di monitoraggio e di sorveglianza riguardanti la sanità animale

e la sicurezza alimentare, nonché proposizioni di piani da attivare in caso di emergenze di carattere epidemico, con particolare riferimento alle malattie della lista dell'"Office International des Epizooties";

Questi strumenti raccoglieranno tutti i dati relativi ai controlli effettuati in materia di sanità animale e sicurezza alimentare al fine di costituire sistemi di consultazione ed esportazione multiplatforma dei dati conservati aumentandone la fruibilità;

Area 5 Rapporti istituzionali nazionali ed internazionali

- Attivazione di collegamenti e collaborazione con altri Osservatori regionali, nazionali o esteri, sia pubblici che privati;
- Coordinamento e promozione di collaborazioni con le Università ed altri Enti di ricerca per la raccolta e l'elaborazione dei dati biometrici, ecologici e sanitari della fauna selvatica in Campania, nel rispetto delle indicazioni dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA);
- Promozione di attività di studio e di ricerca in materia di fauna selvatica;

La Regione Campania può affidare all'Osservatorio ulteriori compiti di coordinamento anche nell'ambito degli interventi per la gestione faunistica ed i miglioramenti ambientali finalizzati alla tutela, all'incremento ed al controllo della fauna. Tali deleghe di funzioni hanno carattere occasionale e sono conferite mediante atti amministrativi degli uffici regionali competenti con i quali si statuisce: le finalità, le modalità, i tempi, le risorse assegnate strumentali, umane e finanziarie, la rendicontazione economico-finanziaria e la rendicontazione tecnico-scientifica.

6. DIRETTORE

La Direzione dell'Osservatorio è affidata al Direttore, nominato con Decreto Presidenziale del Presidente della Giunta Regionale, d'intesa con il Direttore Generale dell'Istituto, sulla base di dimostrata competenza tecnica e scientifica nella gestione e conservazione della fauna selvatica. Il Direttore, che resta in carica per cinque anni con possibilità di rinnovo, ha la rappresentanza legale dell'Osservatorio ai fini giuridici, amministrativi, finanziari. Al Direttore viene affidata la funzione monocratica di impulso generale e di esecuzione degli indirizzi strategici ed operativi per realizzare le attività oggetto dell'Osservatorio, nonché il controllo concomitante e susseguente, ai fini dell'implementazione triennale della pianificazione strategica e istituzionale e di conseguenza, la programmazione operativa annuale. A tal fine, il Direttore opera con la forma giuridica del Decreto.

Il Direttore si avvale di un Segretario verbalizzante, senza diritto di voto, individuato tra i Funzionari dell'UOD Ufficio centrale foreste e caccia, laddove l'ufficio fosse impossibilitato a individuare tale risorsa, il Direttore provvederà ad indicarne uno di sua fiducia anche esterna alla amministrazione regionale. Il segretario verrà nominato con specifico Decreto Direttoriale dell'Osservatorio.

Nel rispetto dalla massima trasparenza amministrativa, sia la pianificazione strategica triennale, sia la programmazione operativa annuale devono riportare, con l'adeguato e coerente contenuto illustrativo, gli elementi istituzionali, tecnico-scientifici, finanziari ed amministrativi, ivi compresi i documenti relativi al budget finanziario annuale e triennale ed al rendiconto finanziario annuale.

7. COORDINATORE TECNICO

Il Direttore si avvale di un Coordinatore Tecnico, in breve Coordinatore, nominato dal Direttore Generale dell'Istituto, con qualifica di medico veterinario e con competenze tecnico-scientifiche nell'ambito faunistico. Il Coordinatore Tecnico costituisce il funzionario di primo livello nel contesto della partnership tra Osservatorio e Istituto ai fini del supporto tecnico-scientifico. Lo stesso coadiuva il Direttore in tutte le sue funzioni istituzionali e lo sostituisce temporaneamente in caso di assenza.

"Ratione materiae", la durata della funzione ricoperta dal Coordinatore tecnico segue pedissequamente quella del Direttore, fatti salvi i casi di dimissioni o revoche.

8. COMITATO DI INDIRIZZO

L'Osservatorio è dotato di un Comitato di Indirizzo, in breve "Comitato", nominato con decreto dal Presidente della Giunta Regionale, presieduto dall'Assessore Regionale all'Agricoltura, Caccia e Pesca o suo delegato. Il Comitato, rappresenta l'organo istituzionale tecnico-scientifico che elabora la vision e la mission dell'Osservatorio proiettandolo sul medio-lungo termine (5 anni) per garantire il progressivo processo di realizzazione degli obiettivi strategici generali alla base della costituzione dell'Osservatorio. A tal uopo, il Comitato propone e verifica eventuali variazioni dei contenuti della vision e della mission. Ancora, il Comitato può anche prevedere innovazioni sui piani di medio-lungo termine di cui al presente articolo al fine di elevare la qualità delle azioni da intraprendere.

In particolare, nel rispetto della Delibera di Giunta Regionale istitutiva, i componenti del Comitato di indirizzo sono chiamati ad esprimere parere sulla programmazione annuale e possono proporre integrazioni alla stessa; inoltre, previo parere obbligatorio e vincolante del tavolo scientifico, possono sottoporre all'approvazione del Comitato specifici progetti di ricerca, monitoraggio e/o gestione di specie selvatiche, indicando le finalità, le modalità, le risorse necessarie e gli enti da coinvolgere. La partecipazione al Comitato di indirizzo non prevede gettone di presenza.

L'espletamento delle funzioni istituzionali del Comitato di Indirizzo, convocato almeno una volta all'anno, vengono realizzate con riunioni regolarmente verbalizzate, sulla base delle effettive esigenze di confronto tra i componenti qualora si manifestino ragioni di valore strategico e istituzionali sui temi oggetto delle funzioni del Comitato. Le proposte di strategie, di piani istituzionali, di attivazione e aggiornamento della vision e della mission vengono elaborate dal Comitato di indirizzo e sottoposte all'attenzione del Direttore dell'Osservatorio che valuta la congruità delle stesse ai fini dell'inserimento nel programma annuale esecutivo da realizzare con le risorse tecniche e finanziarie assegnate dagli uffici regionali.

Il comitato di indirizzo è così costituito:

A	un docente in allevamento della selvaggina, (AGR 19) Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali
B	un docente di zoologia, (BIO 05) Dipartimento di Biologia
C	un docente di parassitologia con comprovata esperienza sulla fauna selvatica, (VET06) Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni animali
D	un docente di malattie infettive, con comprovata esperienza sulla patologia aviaria e della fauna selvatica, (VET 05) Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni animali
E	un rappresentante dell'IZSM (Direttore Generale o suo delegato)
F	un rappresentante di ogni provincia delle U.O.D, servizio tecnico provinciale, Direzione Generale Politiche Agricole, alimentari e forestali;
G	un rappresentante dell'U.O.D Ufficio centrale foreste e caccia, Regione Campania
H	un rappresentante dell'U.O.D Gestione delle risorse naturali protette-Tutela e salvaguardia dell'habitat marino e costiero - Parchi e riserve naturali, Regione Campania
I	un rappresentante dell'U.O.D Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria, Regione Campania
J	2 esperti della materia proposti dalle associazioni aventi finalità di protezione ambientale, riconosciute ai sensi dell'art.13 della legge 349/86 e successive modifiche, presenti ed operanti livello regionale
K	3 esperti della materia proposti dalle organizzazioni professionali agricole presenti ed operanti a livello regionale
L	3 esperti della materia proposti dalle Associazioni Venatorie Regionali riconosciute presenti ed operanti a livello regionale

I rappresentanti di cui ai punti J, K, L, saranno scelti nell'ambito delle Associazioni maggiormente rappresentative a livello nazionale, presenti ed operanti a livello regionale;

9. TAVOLO SCIENTIFICO

Nell'ambito del Comitato di Indirizzo viene istituito un tavolo scientifico costituito dalle figure identificate al punto 8, dalla lettera (A) alla lettera (E).

Il tavolo designa il Presidente nel proprio seno.

La partecipazione al Tavolo Scientifico non prevede gettone di presenza.

Il Direttore ed il Coordinatore Tecnico partecipano al tavolo scientifico al fine di armonizzare le attività con il Comitato di Indirizzo.

In particolare, i componenti del tavolo scientifico sono come di seguito individuati:

- Direttore
- Coordinatore Tecnico
- un docente in allevamento della selvaggina, (AGR 19) Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali;
- un docente di zoologia, (BIO 05) Dipartimento di Biologia;
- un docente di parassitologia con comprovata esperienza sulla fauna selvatica, (VET06) Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni animali;
- un docente di malattie infettive, con comprovata esperienza sulla patologia aviaria e della fauna selvatica, (VET 05) Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni animali;
- un rappresentante dell'IZSM (Direttore Generale o suo delegato);

Al tavolo scientifico è riservata la promozione e l'approfondimento degli aspetti di ricerca scientifica dell'ambito faunistico.

10. GIUNTA ESECUTIVA

Al fine di affiancare nella gestione dell'OFVR il direttore ed il coordinatore, all'interno del comitato di indirizzo, con decreto del direttore è costituita una giunta esecutiva così composta:

- direttore
- coordinatore Tecnico
- un delegato dell'Assessore competente
- presidente del Tavolo Scientifico
- un rappresentante eletto di comune accordo dalle categorie indicate alle lettere G, H ed I della tabella dell'art. 8 che precede
- un rappresentante eletto di comune accordo dalle categorie indicate alle lettere J, K, L della tabella dell'art. 8 che precede

La Giunta ha il compito di esprimere la congruità economico-amministrativa di tutti i progetti presentati dalle varie categorie indicate dalla lettera (a) alla lettera (l) della tabella dell'art. 8 che precede e già ritenuti meritevoli di promozione dal Tavolo Scientifico.

La Giunta si ritiene regolarmente costituita allorché siano presenti alle riunioni, unitamente al Direttore, almeno due dei soggetti innanzi indicati.

Le deliberazioni della Giunta saranno ritenute valide se adottate dal Direttore unitamente ad almeno due dei suoi membri.

La Giunta si riunisce in convocazione ordinaria, di norma, almeno quattro volte l'anno, su convocazione del Direttore.

La convocazione ordinaria viene effettuata via e-mail, tramite la casella di posta dedicata, di norma dieci giorni lavorativi prima della data prescelta per la seduta, rendendo noto l'ordine del giorno e la documentazione necessaria per la trattazione dei relativi progetti.

La convocazione straordinaria viene effettuata con la medesima modalità di quella ordinaria ma con un congruo preavviso in relazione alla eccezionalità dell'evento, qualora il Direttore ne ravvisi l'esigenza/urgenza o ne faccia motivata richiesta al Direttore almeno la metà più uno dei componenti. Le riunioni della Giunta devono essere verbalizzate.

Il verbale viene approvato nella riunione successiva e firmato dal Direttore.

Nei casi di particolare urgenza, il verbale è letto, approvato e firmato al termine della riunione.

Gli originali dei verbali, con gli eventuali allegati e i relativi fogli firma delle riunioni della Giunta esecutiva sono appositamente custoditi dal Coordinatore Tecnico.